



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2010-0028700 del 25/11/2010

Pratica N. DSA-RIS-VI-00 [2010.0038].....

Ref. Mittente:

POLIMERI EUROPA S.p.A.
Via E. Fermi, 4
72100 Brindisi

CTR Puglia
c/o Direzione Regionale VVF Puglia
Viale Japigia, 24
70126 Bari

Comando Prov.le VVF di Brindisi
Via Nicola Brandi, sn
72100 Brindisi

Prefettura di Brindisi
piazza S. Teresa, 1
72100 Brindisi

Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Provincia di Brindisi
Piazza S. Teresa, 2
72100 Brindisi

Comune di Brindisi
Piazza Matteotti, 1
72100 Brindisi

ASL di Brindisi
via Napoli, 8
72100 Brindisi

Direzione Provinciale del lavoro di Brindisi
Via Appia, 51
72100 Brindisi

Autorità Portuale di Brindisi
P.zza Vittorio Emanuele, 7
72100 Brindisi

af *MP*

Capitaneria di Porto di Brindisi
Via Regina Margherita, 1
72100 Brindisi

**OGGETTO: Trasmissione esiti ispezione ex art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
relativo al controllo di pericolo di incidenti rilevanti connessi con
determinate sostanze pericolose.**

**Rapporto Finale di Ispezione presso lo Stabilimento Polimeri Europa
S.p.A. di Brindisi del 23 settembre 2010.**

In relazione alla verifica ispettiva svoltasi presso lo Stabilimento in oggetto, condotta dalla Commissione nominata dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore, si trasmette in allegato il Rapporto Finale di ispezione, in attuazione dell'art. 11 del Decreto Direttoriale istitutivo della Commissione.

Al Comitato Tecnico Regionale si trasmette il Rapporto per le conseguenti azioni di competenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 334/99.

Alla ASL ed all'Ispettorato del Lavoro in indirizzo si trasmette il Rapporto ai fini delle eventuali ripercussioni degli esiti della verifica ispettiva sull'esercizio delle materie di competenza.

Alle Autorità portuali e marittime in indirizzo si trasmette il Rapporto per opportuna informazione e per le eventuali azioni di competenza relative all'attuazione del DM Ambiente 16 Maggio 2001, n. 293.

All. *CD rom*

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Commissione ispettiva istituita dal
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(dec. del 15/04/2010, prot. n. DVA/DEC/2010/000158)

NR 030

PRAT 3812010



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2010-0024463 del 14/10/2010

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Oggetto: Trasmissione del rapporto conclusivo della verifica ispettiva presso lo stabilimento
POLIMERI EUROPA S.p.A. di Brindisi (BR).

In adempimento al mandato conferito, si trasmette il rapporto conclusivo e relativi allegati
della verifica ispettiva in oggetto, per il seguito di competenza.

Roma 11 ottobre 2010



Allegati:

Originale di rapporto conclusivo

CD Rom contenente rapporto conclusivo e relativi allegati in formato pdf

Per la Commissione

Ing. Gilberto Campeti

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

POLIMERI EUROPA S.P.A.
DI BRINDISI

RAPPORTO FINALE DI ISPEZIONE

Brindisi, 23/09/2010.

RAPPORTO FINALE DI ISPEZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

POLIMERI EUROPA S.p.A.

di

Brindisi (BR)

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento POLIMERI EUROPA di Brindisi (BR) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare mediante decreto, prot. DVA/DEC/2010/000158 del 15 aprile 2010 (allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Ing. Gilberto Campeti	ISPRA
Ing. Adalberto Sibilano	ISPESL Dip. di Taranto
Ing. Giampietro Boscaino	CNVVF

Alla visita ispettiva ha inoltre partecipato, in qualità di uditore, l'ing. Landinetti Claudio dell'ARPA Puglia (Rif decreto prot. DVA/2010/0015377 del 15 giugno 2010).

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in 9 giorni, come da verbali allegati (allegato 2) e precisamente:

- 13 e 14 maggio 2010;
- 16, 17 e 18 Giugno 2010;
- 13 e 14 Luglio 2010;
- 22 e 23 settembre 2010.

Per la Società, alla visita ispettiva, sono stati presenti:

Ing. Paolo Zuccarini	Direttore e gestore dello stabilimento fino al 15/05/2010
Ing. Elio Russo	Direttore e gestore dello stabilimento dal 15/05/2010
Ing. Paolo Salvatore Brigante	Responsabile Salute, Sicurezza ed Ambiente e RSPP
Ing. Michele Cappilli	Responsabile Sicurezza e ASPP
Ing. Anselmo Del Piano	Responsabile Servizi Tecnici
Ing. Dino Polverini	Responsabile Esercizio
Ing. Marco Vagnoni	Responsabile Tecnologico e Controllo



Handwritten signature and initials, possibly 'M' and '40', with a large '2' at the bottom right.

Ing. Stefano Sentenza	Responsabile Produzione Olefine e Butadiene
Ing. Fausto Caravaglio	Responsabile Produzione Polietilene
Ing. Marco Allamprese	Responsabile Logistica
Ing. Vania Lombardi	Responsabile Tecnologia di Esercizio

con il supporto delle principali Funzioni aziendali per gli aspetti di specifica competenza.

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva è stata condotta con le seguenti finalità:

- a) accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore;
- b) condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per verificare l'adozione da parte del gestore delle misure e dei mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze;
- c) acquisire specifiche informazioni in merito a:
 1. eventuali modifiche intervenute nello stabilimento, ai sensi del DM 9 agosto 2000, rispetto ai dati ed alle informazioni contenuti nell'ultimo Rapporto di Sicurezza presentato;
 2. azioni adottate dal gestore al fine di ottemperare a eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 334/99 e s.m.i., nel rispetto dei pertinenti cronoprogrammi, relativamente all'ultimo Rapporto di Sicurezza approvato, nonché in merito allo stato di avanzamento dell'iter istruttorio dei Rapporti di Sicurezza, e degli iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC) per modifiche con aggravio del preesistente livello di rischio;
 3. azioni correttive adottate dal gestore al fine di superare le criticità evidenziate nel precedente Rapporto finale di verifica ispettiva condotta ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 334/99 e s.m.i.;
 4. stato di validità del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
 5. data di approvazione del Piano di Emergenza Esterno (con l'indicazione degli aggiornamenti successivi e dell'eventuale provvisorietà o meno dello stesso) e relative misure adottate dal gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta
 6. azioni correttive adottate dal gestore relativamente ad indicazioni o prescrizioni formulate, nei confronti della società, a seguito di ispezioni e sopralluoghi disposti da altri Enti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione,

formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;

7. azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
8. stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) ai sensi del decreto del Ministero dell'ambiente n. 293 del 16 maggio 2001 ovvero azioni adottate dal gestore per l'adeguamento alle eventuali prescrizioni o richieste formulate da parte dell'Autorità Portuale, ovvero di quella Marittima;
9. movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.

1.2 MODALITA' OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

La visita ispettiva è stata condotta secondo la procedura disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto prot. n. DSA/DEC/2009/0000232 del 25 marzo 2009.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A) illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione dal gestore:
 1. dei format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del SGS e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
 2. delle relazioni richieste dalla Commissione per i punti 1-9 del precedente capitolo 1.1;
- B) presa visione del contesto generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali ed ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C) esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i format di cui al punto A1; (per ottemperare a quanto richiesto dai punti 4 e 5 del Decreto istitutivo della Commissione);
- D) verifica delle relazioni predisposte dal gestore di cui al punto A2, (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del Decreto istitutivo della Commissione);
- E) interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- F) effettuazione di simulazione di emergenza;
- G) commento dei dati raccolti e delle risultanze delle verifiche;
- H) stesura del rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Le principali attività dello stabilimento Polimeri Europa sono finalizzate alla:

- produzione di Etilene nell'impianto P1 CR;
- produzione di Polietilene nell'impianto PE 1/2;

M *lc* *P*

- produzione di Butadiene/Butilene nell'impianto P30/B;
- stoccaggio dei Prodotti Petroliferi e Chimici (Etilene, Propilene, Esene, GPL, Virgin Nafta, Benzina di cracking, Olio combustibile, Etilene criogenico);
- movimentazione (ricevimento/spedizione) di tutte le materie prime e prodotti.

Si riporta di seguito una illustrazione sintetica degli impianti/depositi sopra riportati:

L'impianto P1 CR effettua il cracking termico utilizzando come carica la virgin nafta e/o GPL, ottenendo come prodotti finiti le seguenti sostanze:

- Idrogeno puro
- Fuel gas (Idrogeno + Metano)
- Etilene
- Propilene
- Miscela C4
- Benzina di cracking (BK)
- Olio combustibile da cracking (FOK)

L'Etilene e il Propilene, per gran parte, vengono poi utilizzati nello stesso stabilimento per la produzione di materie plastiche. La benzina di cracking viene trasferita via mare ad altri stabilimenti per ulteriori lavorazioni.

L'impianto PE 1/2 "Gas Phase" è destinato alla produzione di Polietilene, materia plastica a larghissima diffusione nel campo civile ed industriale, sia del tipo lineare a bassa densità (LLDPE) che di quello ad alta densità (HDPE). Viene adottato il processo UNIPOL®, sviluppato e licenziato dalla UNION CARBIDE CORPORATION, U.S.A., che realizza la sintesi del Polietilene per polimerizzazione di Etilene in fase gas a bassa pressione (in miscela con comonomeri Butene, Esene, Esano).

L'impianto P30/B, utilizza la miscela C4 (miscela di butilene) per la produzione di butadiene mediante operazioni di distillazione e rettifica mediante utilizzo di Acetonitrile.

L'applicazione principale del butadiene è la produzione di gomme per pneumatici. Il Butilene viene utilizzato come materia prima nella produzione di MTBE quale antidetonante sintetico nella benzina verde.

Il Parco Generale Serbatoi è costituito da:

- n.1 serbatoio atmosferico di tipo cilindrico ad asse verticale a tetto fisso avente il mantello a doppia parete per lo stoccaggio criogenico del propilene (capacità 12000 m³)
- Parco stoccaggio del GPL costituito da:
 - n° 19 Sfere
 - n° 2 Sferoidi,
 - n° 5 Serbatoi tumulati,
 per una capacità totale di 49200 m³
- stoccaggio ed evaporazione etilene, composto da n°4 serbatoi cilindrici verticali della capacità di 200 m³ cadauno,
- stoccaggio dell'Esene, composto da n. 2 serbatoi del tipo a tetto fisso con membrana interna galleggiante, polmonati con azoto e dotati di doppio fondo, per una capacità totale di 10000 m³.

- stoccaggio criogenico dell'etilene, costituito da n. 2 serbatoi fuori terra di tipo cilindrico, ad asse verticale della capacità di 5.000 e 10.000 m³; sono del tipo atmosferico a tetto fisso, provvisti di mantello a doppia parete con interposto un idoneo isolante.
- serbatoi di stoccaggio prodotti e materie prime nei quali si svolgono le operazioni di ricevimento da molo, stoccaggio, colaggio dal P1/CR, trasferimento ad altri reparti e spedizione via mare dopo averne effettuato il controllo qualitativo e quantitativo. Attualmente i prodotti movimentati sono:
 - Benzina di cracking (B.K.)
 - Olio Combustibile (O.C.)
 - Olio combustibile da cracking (FOK)
 - Virgin Naftha (V.N.)

La capacità totale di tale stoccaggio è pari a 258700 m³.

Le infrastrutture logistiche sono costituite da:

- Pontile, è ubicato a Nord all'esterno allo Stabilimento, realizzato in calcestruzzo e si eleva ad una quota di circa due metri dal livello del mare. Esso è costituito da:
 - a) Radice del molo, dove è ubicato un serbatoio di liquido schiumogeno da 20 m³ e l'impianto per l'abbattimento dei vapori di B.K;
 - b) Molo canale (lungo circa 350 metri), dove è situata la sala tecnica; in questa area non ci sono punti di ormeggio;
 - c) Molo Martello (lungo circa 155 metri), che ospita la zona spogliatoi, servizi mensa, il magazzino ed il punto di ormeggio n°5;
 - d) Molo nuovo e prolungamento (lungo circa 380 metri), che comprende i punti di ormeggio n°7 e n°12.
- Pensiline, per le operazioni di carico/scarico di ferrocisterne e/o autobotti di gas petroliferi liquefatti e precisamente:
 - n. 6 pensiline utilizzate per il propilene;
 - n. 4 pensiline utilizzate per il butene ed esene.

Sono altresì presenti all'interno dello stabilimento Polimeri Europa anche i seguenti impianti e servizi che operano anche per conto delle Società coinsediate:

- Impianto di trattamento biologico
- Barriera idraulica ed impianto di trattamento acque di falda
- Utilities (distribuzione acqua chiarificata ed acqua mare di raffreddamento, compresi gli scarichi a mare)
- Sistema Torce di emergenza
- Centralina e rete distribuzione metano
- Centralina e rete distribuzione fuel gas
- Interconnecting e reti vettoriamento utilities
- Magazzino Materie Prime.
- Magazzino materiali tecnici.
- Magazzini Materiali Infiammabili.
- Officina Centralizzata Strumentale.
- Laboratorio
- Deposito sorgenti radioattive

Anche il Pontile, il Parco stoccaggi e le Pensiline operano per le Società coinsediate.

lgl

Servizi specialistici quali:

- Servizio sanitario
- Servizio antincendio
- Servizio sorveglianza e portineria

sono forniti dalla società Brindisi Servizi Generali S.C.a r.l.

Lo stabilimento Polimeri Europa di Brindisi occupa circa 516 dipendenti diretti, di cui n. 229 in orario giornaliero e 287 avvicendati in turno.

Importante è la presenza delle ditte terze che operano stabilmente all'interno dello stabilimento, in termini di numero e di relativi dipendenti.

Nella tabella seguente viene riportata la suddivisione delle presenze del personale di terzi nelle varie aree dell'insediamento, con orario diurno e frazionato in turni.

Personale di Terzi mediamente presente nell'insediamento			
	(D)	(T)	TOTALE
Imprese terze	250	20**	270
Altri	20	--	20
TOTALE	270	20	290

(D) = orario diurno 7.55-16.35

(T) = turni avvicendati, 6.00-14.00; 14.00-22.00; 22.00-6.00.

** solo per attività saltuarie

La società ha informato la Commissione di essere certificata sul Sistema di Gestione della Qualità secondo la Norma UNI EN ISO 9001: 2000 (certt. 061 e 1000 del 22/12/2004 - Certiquality), sul Sistema di Gestione Ambientale secondo la Norma UNI EN ISO 14001:2004 (cert. 4416 del 4/8/2005 - Certiquality) e sul Sistema di Gestione della Sicurezza secondo la Norma BSI OHSAS 18001 (Certiquality certificato 12507 del 08/09/2009).

La società ha altresì informato la Commissione di avere in corso le azioni per la registrazione del sito in osservanza al regolamento CE 1221/2009 (EMAS), secondo Dichiarazione Ambientale già convalidata (conv. E215 del 30/07/2010- Certiquality).

La Commissione ha preso atto che dopo la presentazione del Rapporto di Sicurezza (edizione aprile 2008) sono state apportate modifiche ad alcune unità dello stabilimento.

In particolare risulta che sono state trasmesse al C.T.R. Puglia ed al Comando Provinciale VVF di Brindisi le seguenti dichiarazioni di "non aggravio di rischio" (NAR), ai sensi del D.M. 9 agosto 2000:

- modifica "pompa esano in reazione" (nota del 24/07/2008)
- modifica "Interventi di razionalizzazione ai sistemi antincendio ai serbatoi DA-800 e DA-801 dell'impianto P30B" (nota del 22/11/2008)

In merito il C.T.R., sulla base del sopralluogo effettuato, con nota del 16/2/2009, ha comunicato la presa d'atto delle dichiarazioni presentate.

Risulta essere stata trasmessa, in data 8/9/2009 dichiarazione NAR per la modifica "Stoccaggio e spedizione GPL Mix butileni" evidenziandone il carattere temporaneo. Il C.T.R. ne ha preso atto ed ha chiesto al gestore di essere informato sul ripristino della situazione precedente; la società con nota del 15/1/2010 ha comunicato il ripristino della situazione preesistente.

  7

Inoltre risultano essere state trasmesse al C.T.R. Puglia ed al Comando Provinciale VVF di Brindisi le seguenti dichiarazioni NAR:

- modifica "Cracking GPL presso impianto P1CR", con nota del 15/03/2010;
- modifica "Linea GPL da stoccaggio esterno", con nota del 24/04/2010.

In seguito alla presentazione di tali N.A.R., la società ha informato la commissione che il C.T.R., con note del 08/09/2010, ha richiesto informazioni e documentazione integrativa a supporto delle dichiarazioni presentate.

Nell'allegato 3 è riportata la relazione della società sulle modifiche effettuate dopo la presentazione del Rapporto di sicurezza aprile 2008, con l'evidenza della loro trasmissione al CTR Puglia ed al Comando Provinciale VVF di Brindisi.

Nell'allegato 4 è riportata la planimetria generale dello stabilimento.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A. è ubicato all'interno del polo petrolchimico multi societario ex Enichem.

In particolare la superficie occupata dalla società è pari a circa 215 ettari, a fronte della superficie totale del polo petrolchimico di 460 ettari.

Nel sito risultano essere coinsediate oltre a Polimeri Europa S.p.A le seguenti società:

- | | |
|---|--|
| - Basell Brindisi S.r.l.* | Produzione polipropilene |
| - Brindisi Servizi Generali S.C. a.r.l. | Servizi portineria, security, antincendio, sanitario |
| - Chemgas S.r.l.* | Produzione gas tecnici |
| - EniPower S.p.A. | Produzione energia elettrica, vapore, acqua demi |
| - Syndial S.p.A. | Bonifiche e dismissioni |
| - Dow Italia Divisione Commerciale S.r.l. | Bonifiche e dismissioni |

Gli stabilimenti contrassegnati con l'asterisco rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 in quanto soggetti agli obblighi degli art. 6 e 7.

Le aree circostanti il polo petrolchimico sono:

- zona industriale;
- porto Costa Morena;
- zone agricole con colture stagionali;
- zona residenziale per i dipendenti delle società operanti nel Petrolchimico;
- mare Adriatico;
- fiume Grande.

Lo stabilimento dista circa 5 Km dalla città di Brindisi, circa 12 Km dall'aeroporto di Papola Casale ed è servito dalla viabilità della zona industriale direttamente allacciata alla tangenziale di Brindisi e da questa, alla superstrada per Lecce (SS169, alla Strada Statale per Bari (SS 379), alla Via Appia Antica (S.S. n. 7) per Taranto ed alla SS 187 Salentina.

Una rete ferroviaria connette l'area industriale con le linee ferroviarie Bari - Lecce e Brindisi - Taranto.

In allegato 5 è riportata la planimetria generale del sito.

2.2.1 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Nella tabella seguente viene riportato il prospetto delle materie prime e dei prodotti finiti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento, secondo il consuntivo dell'anno 2009.



Prodotti in ingresso

Sostanza	Via mare (t)	Via strada (t)	Via ferrovia (t)	Totale (t)
V. Nafta	1.055.489			1.055.489
Etilene	57.237			57.237
Propilene	150.607		4.731	155.338
BK				
Mix C4	57.696			57.696
Butadiene				
Butileni				
Soda 100%	1.501			1.501
Fok				-
GPL	2.651	2.033		4.684
Spurghi prop.				-
Esene	14.960	-	-	14.960
Esano		82		82
Butene	6.782	-	4.785	11.567
Totali	1.346.923	2.033	9.516	1.358.472

Prodotti in uscita

Sostanza	Via mare (t)	Via strada (t)	Via ferrovia (t)	Totale (t)
Etilene	11.675			11.675
Propilene		757	31.754	32.511
BK	244.005			244.005
Butadiene	76.500			76.500
Butileni	55.930			55.930
Fok	32.660			32.660
GPL	4.225			4.225
Spurghi prop.	-		444	444
Totali	424.995	757	32.198	457.950

La movimentazione via mare (ricevimenti e spedizioni) ha impegnato circa 370 navi.

Oltre alle sostanze pericolose sopra riportate lo stabilimento riceve chemicals per vari utilizzi interni e spedisce (via strada e/o ferrovia il polietilene prodotto).

Informazioni di maggior dettaglio sono riportate nella relazione della società sulla movimentazione delle sostanze pericolose (allegato 6).

2.2.2 Stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)

La società ha informato la Commissione che l'Autorità Portuale di Brindisi in data 5/11/2001 aveva richiesto, ai sensi del D.M. 16/572001 n. 293, alla società EniChem ed alle altre imprese ricadenti in ambito portuale le informazioni necessarie alla redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale e del Piano di emergenza Portuale, richiesta rinnovata in data 14/11/2002 nei confronti delle società Polimeri Europa ed IPEM.

La società ha trasmesso la documentazione richiesta con nota del 14/5/2003; tale documentazione è stata aggiornata con nota del 23/12/2008.

L'Autorità Portuale di Brindisi, con nota del 29/3/2010, ha richiesto alla società di fornire entro il 30/6/2010, eventuali aggiornamenti delle informazioni precedentemente fornite.

Handwritten signatures and initials
9

Allo stato attuale risulta che lo stabilimento Polimeri Europa di Brindisi, in data 28/6/2010, ha predisposto ed inviato, in riferimento al D.M. 16/05/2001 n.293, la documentazione di riscontro alla richiesta ricevuta dall'Autorità Portuale, quale aggiornamento delle informazioni fornite negli anni 2003 e 2008 per la redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale.

In allegato 7 è riportata la relazione della società sullo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale.

2.2.3 Pianificazione urbanistica e territoriale - Informazione alla popolazione

La società ha comunicato alla Commissione che non sono pervenute, negli ultimi 5 anni, richieste da parte del Comune di Brindisi relativamente alla elaborazione del documento R.I.R. previsto dal D.M. 9 maggio 2001.

In data 19/01/2004, con nota prot. AMBI 015/04, è stata inviata agli Enti esterni, in seguito a richiesta del Comune di Brindisi, la nota "D.M. 09/05/2001. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"

La società ha informato la Commissione che il Comune di Brindisi – Servizio di Protezione Civile nell'anno 2007 ha predisposto il "Manuale di informazione ai cittadini" al fine di portare a conoscenza della popolazione ,che può essere interessata da un incidente rilevante, le informazioni fornite dai gestori (Polimeri Europa, Basell, Chemgas, Sanofi-Aventis, Costiero Adriatico) ed inoltre informare gli stessi delle misure di sicurezza da adottare e delle norme di comportamento da osservare. Tale documento è stato distribuito ai cittadini.

Con nota prot DIRE/U/000365, in occasione dell'Aggiornamento della Notifica ai sensi dell'art.6 comma 1 del D.Lgs 17 Agosto 1999 n. 334 e s.m.i. è stata inviata al Comune di Brindisi aggiornamento della scheda informativa in data 23/07/2010 (giugno 2010).

In allegato 8 è riportata la relazione della società in merito a tale tematica.

3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITA' DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99

Lo stabilimento, come risulta dal Rapporto di Sicurezza edizione Aprile 2008, rientra, come art. 8, nel campo di applicazione del Decreto legislativo n. 334/99 e s.m.i. per la presenza delle seguenti sostanze:

Categorie di sostanze elencate in Allegato I, parte 1.

Sostanza	Classificazione	Soglia limite per applicazione art.8 (t)	Quantità detenuta (t)
Idrogeno	Estremamente infiammabile	50	< 3
GPL ed assimilabili	Estremamente infiammabile	200	40528
Metanolo	Facilmente infiammabile	5000	30
Ossigeno	Comburente	2000	12
Prodotti Petroliferi (Virgin Nafta e BK)	Estremamente infiammabile tossico	25000	189285

Categorie di sostanze elencate in Allegato I, parte 2.

Sostanze pericolose classificate	Quantità detenuta (t)	Limite per applicazione art. 8 (t)
2. Tossiche	150,12	200
3. Comburenti	162	200
6. Infiammabili	9,8	50000
7.b Liquidi facilmente infiammabili	5652	50000
8. Estremamente infiammabili	12	50
9.i Sostanze pericolose per l'ambiente	150	200
9.ii Sostanze pericolose per l'ambiente	5205	500
10.i Altre categorie	129	500

La società ha informato la Commissione che detiene inoltre altre sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 334/99. Tali sostanze non sono state riportate nella tabella precedente in quanto presenti in quantità inferiori al 2% della soglia della colonna 2 dell'allegato 1 al decreto citato.

Con nota AMBI/U/000371, in riscontro alle note prot. 6528 e prot. 5880, comunicazione di cambio Gestore e volturazione degli atti autorizzativi rilasciati o in corso di istruttoria;

Con nota DIRE/U/000365 la società, in data 23/07/2010, ha inviato alle Autorità competenti l'aggiornamento della notifica, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 come modificato dal D.Lgs. 238/05 ed alla scheda di informazione di cui all'allegato V del D.Lgs. 334/99.

3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Il rapporto di Sicurezza Integrato di Sito edizione 2000 (e successive integrazioni) risulta essere stato valutato positivamente (con osservazioni) dal C.T.R. Puglia con nota del 05/07/2007.

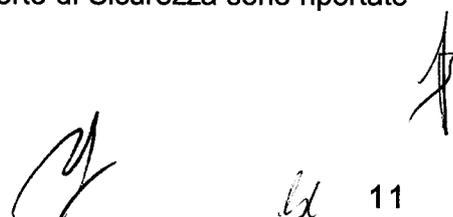
La società ha fornito i riscontri alle osservazioni sopra citate nell'ambito dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza edizione Aprile 2008.

Il C.T.R. Puglia, con nota del 1/7/2008, ha comunicato alla società l'avvio della relativa istruttoria tecnica.

Risultano essere state trasmesse varie integrazioni su specifica richiesta del C.T.R Puglia; l'ultima richiesta di integrazioni risulta essere stata formulata in data 18/06/2010, tale integrazione è stata prodotta in data 27/08/2010.

In conclusione l'istruttoria tecnica sul Rapporto di Sicurezza edizione Aprile 2008 è in corso.

Informazioni di maggior dettaglio sull'attività istruttoria del Rapporto di Sicurezza sono riportate nella relazione presentata dalla società (allegato 9).



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and the initials 'bd'.

La società ha portato a conoscenza della Commissione n. 3 interruzioni dell'erogazione di energia elettrica, avvenute nei mesi di agosto e settembre 2008; tali interruzioni hanno comportato la fermata degli impianti con la conseguente attivazione dei sistemi di sicurezza e delle torce di stabilimento.

A seguito di tali eventi, il CTR della Puglia ha dato costituito un Gruppo di lavoro al fine di esaminare e valutare la documentazione fornita dalla società in merito ai disservizi.

Il CTR ha preso atto delle azioni migliorative proposte (effettuazione di uno studio di affidabilità sulla rete di distribuzione elettrica di stabilimento) ed ha richiesto di effettuare una analisi di rischio relativamente alla possibilità di guasto del sistema torce di stabilimento.

La società ha dichiarato alla Commissione di aver presentato la documentazione richiesta, integrandola con una nota riportante gli interventi di miglioramento tecnologico effettuati in occasione della fermata poliennale dell'impianto P1CR. In seguito alla presentazione di tale documentazione, il CTR ha richiesto approfondimenti sull'affidabilità dei sistemi deputati a sopperire in sicurezza l'interruzione elettrica dello stabilimento da parte del distributore ed ha prescritto di integrare il R.d.S. con l'analisi di rischio relativamente alla possibilità di guasto del sistema torce di stabilimento.

La società ha informato la Commissione di aver prodotto in data 27/08/2010 quanto richiesto dal CTR a proposito dell'integrazione del RdS con l'analisi di rischio relativamente alla possibilità di guasto del sistema torce di stabilimento.

Comunque, a seguito di tali eventi, risulta essere stato sottoscritto presso la Prefettura di Brindisi un protocollo operativo sulle attività di informazione dei Gestori degli stabilimenti industriali.

La finalità di detto protocollo è quello di assicurare "l'efficacia e la piena circolarità delle comunicazioni a carico dei Gestori, anche con riferimento ad eventi o situazioni, non classificabili come eventi incidentali, ma che possano o potrebbero essere avvertiti dalla popolazione, creando così in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione".

3.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI)

La società, in data 2/10/2007, a seguito della conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza unico di Sito edizione 2000 (e successive integrazioni) ha sottoposto al C.T.R., ai sensi del DM 19/3/2001, ed al Comando provinciale V.V.F. di Brindisi (rif. AMBI/U/000111 del 02/10/2007) un programma di presentazione, suddiviso per aree funzionali, delle istanze di sopralluogo finalizzate al rilascio del CPI.

Risulta essere stata presentata istanza ai fini del rilascio del CPI per le aree funzionali:

- Impianto GPL e rete generale antincendio di stabilimento (nota del 27/2/2008);
- Impianto P1CR (nota del 28/4/2008).

La Commissione nominata per il rilascio del CPI ha effettuato due sopralluoghi in data 17 giugno e 14 luglio 2008 a seguito dei quali ha richiesto alla società documentazione integrativa.

Allo stato del presente rapporto conclusivo il completamento dell'iter per il rilascio del CPI risulta subordinato alla conclusione dell'istruttoria del Rapporto di Sicurezza edizione Aprile 2008.

Le informazioni sopra riportate sono state ricavate dalla relazione presentata dalla società in merito allo stato di validità del CPI e dello stato di avanzamento dell'iter di rilascio, alla quale si rimanda (allegato 10) per i relativi dettagli.



**4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI
ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO**

4.1 SCENARI INCIDENTALI – INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Dall'esame del Rapporto di Sicurezza, edizione Aprile 2008, risulta che gli eventi incidentali con maggiori distanze di danno sono:

EVENTI PRIMARI			Frequenza scenario e classe di stabilità	EFFETTI CONSEGUENTI (distanze di danno misurate in m)									
Impianto	Causa iniziatrice	Evento		Irraggiamento (KW/m2)				Sovrapressione (bar)					
				12,5	7	5	3	0,3	0,14	0,07	0,03		
P1CRST_1	Sovrariempimento F204 con traccimazione virgin nafta	Incendio in bacino di contenimento	1,6 10-6										
			2F	60	90	105	135						
			5D	80	110	130	170						
Deposito P3	Affondamento tetto galleggiante serbatoio F268	Incendio benzina di cracking	1,00 10-5										
			2F	55	80	90	120						
			5D	75	100	115	160						
GPL_1	Rilascio di butileni per rottura totale tubazione sfera F336	UVCE	2,16 10-7										
			2F					112	225	400	800		
			5D					62	120	200	400		
PONT_7	Rottura totale braccio scarico/carico nave cisterna etilene	UVCE	7,74 10-7										
			2F					120	180	400	650		
			5D					50	150	250	500		
PE INT_1	Rottura parziale di tubazione di trasferimento da pensiline a sala pompe GPL	UVCE	5,40 10-5										
			2F					75	150	250	550		
			5D					50	100	150	300		

La società nel Rapporto di Sicurezza vigente non ha ipotizzato scenari incidentali con dispersione di sostanze tossiche.

In allegato 11 sono riportate le planimetrie con le distanze di danno per gli scenari incidentali sopra riportati.

In allegato 12 è riportata la planimetria con le aree interessate da pianificazione di emergenza esterna.

4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Il Piano di Emergenza Esterno in vigore risulta essere stato approvato, come stesura definitiva, dalla Prefettura di Brindisi in data 3 luglio 2006 e modificato nel 2008 a seguito di richiesta di integrazione da parte delle società Sonofi-Aventis ed Agusta-Westland ed aggiornamento dei riferimenti presso gli Enti.

Il PEE risulta essere stato elaborato sulla scorta della valutazione del Rapporto di Sicurezza (RdS), effettuata dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia nonché in base alle informazioni fornite dalle Aziende nelle "notifiche" e nelle "schede" aggiornate e trasmesse ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 21 settembre 2005 n. 238.

Risulta altresì che per l'elaborazione del Piano si è tenuto conto delle indicazioni contenute

nelle Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Esterna, elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile ed approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005.

Nel Piano di Emergenza Interno dello stabilimento sono previste le modalità per l'eventuale attivazione del PEE.

In allegato 13 è riportata la relazione della società in merito alla Pianificazione di emergenza esterna.

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

E' stato riscontrato il Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nella versione dell'edizione 7 del 10 giugno 2009.

In tale documento sono riportati:

- i principi ed i criteri definiti dal Gestore per l'attuazione della Politica;
- la struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

In particolare il Sistema di Gestione della Sicurezza è strutturato secondo la norma OHSAS 18001:2007.

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il gestore ha consegnato alla commissione n. 18 schede relative all'analisi dei fattori gestionali e tecnici relativi ad incidenti e mancati incidenti accaduti in stabilimento nell'arco temporale giugno 2005 – marzo 2010.

L'analisi gestionale di tali eventi incidentali è stata discussa dalla Commissione con i responsabili dello stabilimento; tale analisi ha evidenziato carenze, di carattere gestionale, relativamente a:

aspetti dell'identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti.

- identificazione dei possibili eventi incidentali (punti 3ii)
- pianificazione degli adeguamenti impiantistici (punto 3iii)

aspetti del controllo operativo

- identificazione di impianti e/o apparecchiature critiche (punto 4i)
- procedure operative (punto 4iii)
- procedure di manutenzione (4iv).

Si acquisiscono le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal gestore secondo il format previsto dalla procedura di verifica ispettiva (cfr. Allegato 14).

7. RISCONTRI, RILIEVI E RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Ai fini di una più agevole azione di verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza, il gestore ha compilato la parte di sua competenza della lista di riscontro, di cui all'allegato 3a del Decreto DSA/DEC/2009/00232 del 25/03/09 (cfr. allegato 15).



Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella lista di riscontro si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i Definizione della Politica di prevenzione

E' stato riscontrato il Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nella versione dell'edizione 7 del 10 giugno 2009.

La società ha informato la Commissione che tale Documento è stato diffuso ai dipendenti per il tramite delle Funzioni aziendali ed inserito nella rete intranet aziendale.

La Commissione ha riscontrato che la società, in data 3 giugno 2009, ha consultato i RLSA in merito alla revisione di tale Documento.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

Il vigente Manuale di Gestione Salute, Sicurezza ed Ambiente, strutturato in base alla OHSAS 18001, è il risultato dell'integrazione del Sistema di Gestione Sicurezza e Salute sul Lavoro (SGSSL certificato da Certiquality secondo la norma OHSAS 18001), del Sistema di Gestione Ambientale (SGA certificato da Certiquality secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004) e degli elementi fondamentali del Sistema di Gestione della Sicurezza previsti dal D.M. 9 agosto 2000.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

Il Documento di Politica riporta i principi ed i criteri definiti dal Gestore per l'attuazione della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Il SGS adottato è strutturato in base alla OHSAS 18001 ed una tabella di corrispondenza permette di verificare la trattazione degli elementi fondamentali riportati nel DM 9 agosto 2000.

Il Documento di Politica riporta, come allegato, il programma di attuazione del SGS.

In merito, la Commissione ha rilevato che tale programma prevede di dare corso a macro attività quali l'attuazione del programma di informazione, formazione ed addestramento, del programma di audit, la revisione di procedure e/o istruzioni operative ed altro.

L'elaborazione di programmi di miglioramento a carattere di maggior dettaglio, che scaturiscono dalle riunioni del Comitato Sicurezza, Salute ed Ambiente, sono gestiti con documenti separati; la Commissione ha visionato il piano di miglioramento per la Sicurezza predisposto per gli anni 2009 e 2010.

La Commissione raccomanda la predisposizione di un unico piano di miglioramento del SGS sulla base delle valutazioni scaturite dal periodico riesame della Direzione.

2. Organizzazione e personale

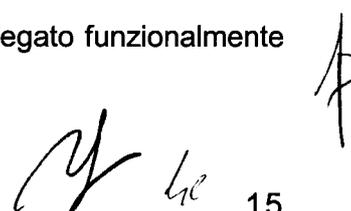
2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

Nel corso della verifica ispettiva c'è stato un avvicendamento nella figura del Gestore.

Il Gestore dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 334/99, alla stesura del presente rapporto, è l'ing. Elio Russo nominato con procura dell'Amministratore Delegato della società e dotato di ampia autonomia finanziaria e gestionale.

Il Gestore ha delegato il responsabile del Servizio HSE all'attuazione ed al controllo del SGS; tale responsabile ricopre anche la carica di RSPP.

Il Servizio HSE è composto da n. 11 addetti, oltre il responsabile, e collegato funzionalmente con il Servizio HSE della Sede Centrale.



Handwritten signature and initials, possibly 'M' and 'Lc', followed by a vertical line.

La società ha informato la Commissione che il coordinamento e la comunicazione tra le principali funzioni dello stabilimento sono realizzati con le riunioni giornaliere del Comitato di Gestione, istituito con la Comunicazione Organizzativa n. 21 del 31 dicembre 2008.

Inoltre, con frequenza bimestrale, sono previste le riunioni dei Comitati Salute, Sicurezza ed Ambiente di:

- Direzione, con la partecipazione dei responsabili delle varie Funzioni di stabilimento;
- Funzione, coordinati dai relativi responsabili e composti dai responsabili di reparto;
- Reparto/Unità, al quale partecipa il personale previsto nelle varie funzioni.

2.ii Attività di informazione

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La società con la procedura HSE BR 015 ha inteso definire gli argomenti minimi di formazione, informazione, addestramento e verifica dell'apprendimento, obbligatori in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente.

Per il personale interno la fase di informazione di carattere generale viene svolta direttamente dal Servizio HSE ed in merito la Commissione ha preso visione della distribuzione a tutti i dipendenti dell'edizione "maggio 2007" della scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i lavoratori ed i dipendenti e dell'estratto del Piano Generale di Emergenza di Sito. Ulteriore attività di informazione e/o formazione viene effettuata nelle riunioni periodiche di reparto a cura dei relativi responsabili. La società ha fornito alla commissione evidenza che è in corso la consegna a tutti i dipendenti della scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante nella versione "giugno 2010".

La società ha informato la Commissione che la documentazione di riferimento è anche resa disponibile nella rete intranet aziendale.

La società, con riferimento alle ditte terze, ha informato la Commissione che l'attività di informazione sui rischi di incidente rilevante dello stabilimento, sui comportamenti da adottare in caso di emergenza, sulle regole interne di sicurezza ed altro, viene effettuata con la consegna, su supporto informatico, ai rispettivi datori di lavoro della relativa documentazione.

La Commissione ha preso atto che da parte della società non è richiesto ai vari datori di lavoro la dichiarazione di avvenuto trasferimento ai propri dipendenti delle informazioni fornite con il supporto informatico.

La società, ha portato all'attenzione della Commissione alcuni verbali di avvenuta informazione e formazione svolta dalle ditte terze nei confronti dei propri dipendenti sui rischi relativi all'attività lavorativa svolta dalla società e sui contenuti del D.Lgs. 81/08, ed ha inoltre informato la Commissione che, in occasione degli audit periodici, viene controllato il rispetto da parte delle ditte terze delle regole di stabilimento.

La Commissione raccomanda un diretto coinvolgimento della società nella verifica dell'apprendimento da parte dei dipendenti delle ditte terze in merito ai contenuti, forniti su supporto informatico, relativi alle problematiche di sicurezza dello stabilimento ed ai comportamenti da adottare.

La programmazione annuale dell'attività di informazione, formazione ed addestramento è predisposta dal responsabile formazione SICU BR sulla base delle richieste formulate dai reparti, di eventuale disposizione di legge ed avendo a riferimento la procedura HSE BR 015 sopra citata; tale programmazione è approvata dal Servizio HSE ed attuata con il supporto del Servizio Personale.

E' stato visionato il programma formativo del Parco Generale Serbatoi riscontrando che, con cadenza mensile, vengono trattati argomenti correlati alla prevenzione degli incidenti rilevanti.



La Commissione, dall'esame della documentazione visionata, non ha riscontrato la formale consultazione degli RLS nella definizione dei programmi annuali di informazione, formazione ed addestramento.

La Commissione propone di prescrivere la formale consultazione degli RLS nella definizione dei programmi annuali di informazione, formazione ed addestramento.

La società ha dato evidenze in merito all'attività di verifica svolta a conclusione dei programmi informativi e/o formativi; tale attività viene svolta direttamente dai docenti, di norma costituiti da personale interno ritenuto idoneo allo scopo, mediante il ricorso a questionari od a valutazioni di gruppo.

In merito alle ditte terze la società ha informato la Commissione che sono previsti incontri con cadenza trimestrale, ed a supporto ha dato evidenza di relativi verbali di riunione.

La Commissione rileva che tale attività è una prassi consolidata ma non prevista nel SGS.

La Commissione raccomanda di regolamentare nel SGS le riunioni periodiche con le ditte terze, prevedendo per esse modalità e contenuti minimi.

Infine i visitatori occasionali, all'ingresso in stabilimento vengono informati, mediante un supporto audiovisivo, delle regole vigenti all'interno dello stabilimento in materia di sicurezza, delle tipologie di segnalazione degli allarmi e dei comportamenti da osservare con la consegna di un opuscolo pieghevole; viene altresì consegnata la scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante di cui all'all. V del D. Lgs. 334/99 e s.m.i..

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La società, ha informato la Commissione di aver presente la problematica dell'interfaccia operatore – impianto e che pertanto ha regolamentato l'addestramento del personale alle nuove mansioni, alle nuove applicazioni ed al rispetto delle procedure di stabilimento e che nelle riunioni periodiche di reparto particolare attenzione è dedicata alla conduzione sicura degli impianti.

La Commissione è stata informata dalla società che il personale dipendente viene sottoposto a controlli periodici a cura del Medico Competente, per la verifica dei requisiti di idoneità alla mansione assegnata.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La gestione delle schede di sicurezza (SdS) delle sostanze pericolose è regolamentata dalla procedura HSE BR 008.

L'elenco generale delle SdS è gestito dal Servizio HSE con il supporto della Sede Centrale ed è disponibile nel sito intranet di stabilimento.

L'introduzione di una nuova sostanza viene gestita come "modifica" ed il Servizio HSE, per le proprie competenze, valuta gli aspetti autorizzativi, di sicurezza, salute ed ambiente, acquisendo anche il parere del Medico Competente.

La società ha informato la Commissione che per la progettazione degli impianti non prevede specifici standard interni in quanto si avvale di primarie società di ingegneria, che assicurano l'applicazione di standard di progettazione aggiornati.

La Commissione, in occasione delle interviste ad alcuni dipendenti di ditte esterne, non ha riscontrato una adeguata conoscenza sulla pericolosità delle sostanze presenti nello stabilimento.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione ha riscontrato che la società, con la procedura HSE BR 014, ha inteso recepire quanto dettato dalla Linea Guida Societaria HSE/PE- 106 “Modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi di incidente rilevante”.

In particolare la Linea Guida sopra citata definisce le modalità per la redazione del Rapporto di Sicurezza; è previsto che, per l'individuazione delle possibili ipotesi incidentali si faccia ricorso a:

- analisi di tipo storico-statistico, intesa come consultazione di banche dati degli incidenti riconosciute a livello internazionale;
- analisi di stabilimento, intesa come raccolta guidata delle informazioni disponibili in stabilimento;
- analisi di operabilità (HAZOP) , da effettuare (o rivedere) su tutti le parti di impianto in esame.

La società ha informato la Commissione che viene a conoscenza di eventi incidentali accaduti in impianti simili tramite le segnalazioni della sede centrale; la società ha dato evidenza di come, sulla base di un evento incidentale in una raffineria, ha apportato modifiche alla procedura relativa ai permessi di lavoro.

La società, altresì, ha dato evidenza che nell'effettuazione delle analisi di sicurezza viene preso in considerazione il fattore umano con l'elaborazione degli alberi di guasto e che vengono valutate eventuali segnalazioni in materia di sicurezza emerse nelle riunioni periodiche dei reparti.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La società ha informato la Commissione che, le attività per la riduzione dei rischi ed i miglioramenti di carattere gestionale sono definiti nell'ambito della riunione annuale del Comitato Salute, Sicurezza ed Ambiente.

Le valutazioni conclusive che tengono conto di:

- segnalazioni della Sede Centrale;
- verifiche di completo recepimento delle normative nazionali;
- l'analisi di incidenti, quasi incidenti ed infortuni;
- risultati di audit interni ed esterni;
- segnalazioni dai Comitati HSE di reparto e/o dagli RLSA;
- monitoraggio delle prestazioni;
- altro.

portano all'elaborazione del Piano di miglioramento annuale.

La società, ha informato la Commissione che le informazioni sulle novità normative e sull'evoluzione dello stato dell'arte in campo impiantistico sono fornite dai competenti Uffici della Sede Centrale.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione ha riscontrato che sono operative le seguenti procedure:

- HSE-BR-003 “Piani di ispezione linee ed apparecchiature”
- HSE-BR-007 “Organi ad azionamento controllato”
- HSE-BR-017 “Controllo sistemi di prevenzione e protezione incendio”
- HSE-BR-025 “Verifica e manutenzione impianti di terra”

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature and the initials 'GC'.

- HSE-BR-038 "Controlli periodici degli allarmi e blocchi di sicurezza"
- HSE-BR-018 "Gestione delle tubazioni flessibili in pressione"

In particolare la procedura HSE-BR-003 suddivide le apparecchiature (serbatoi, recipienti, forni, reattori, scambiatori, ecc.) in tre classi:

- Classe 1, nella quale rientrano i servizi con il più elevato potenziale di pericolosità che, in caso di perdita, possono dar luogo ad immediata emergenza per le persone e per l'ambiente;
- Classe 2 che comprende la maggior parte delle tubazioni di processo ed alcune tubazioni "off-site";
- Classe 3 che comprende il resto delle apparecchiature.

I serbatoi a tetto fisso e galleggiante sono soggetti a verifiche ispettive esterne avendo a riferimento check list molto dettagliate.

Inoltre la società, per ottemperare ad un raccomandazione formulata nella precedente verifica ispettiva, ha introdotto gli "Standard di Sicurezza Operativa" con lo scopo di individuare gli elementi critici e le relative modalità di gestione correlati ai Top Event ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza.

La Commissione raccomanda di formalizzare l'attuale coinvolgimento del Servizio HSE nell'individuazione degli elementi critici di impianto, ai fini della prevenzione dei rischi di incidente rilevante e nella definizione degli intervalli di manutenzione.

La Commissione raccomanda di formalizzare l'attuale coinvolgimento del Servizio HSE nella valutazione dei risultati dei controlli sugli elementi critici ai fini della sicurezza e nella predisposizione del successivo programma e/o nelle modifiche allo stesso.

Sulla corretta applicazione delle procedure di stabilimento specifiche per i componenti critici, sono stati effettuati controlli a campione, per i quali si rimanda a quanto riportato nel Cap. 10 del presente rapporto conclusivo.

4.ii Gestione della documentazione.

La società con la procedura HSE BR 030 ha definito i criteri generali per l'identificazione, l'approvazione, l'emissione, la distribuzione, la modifica, l'aggiornamento e la soppressione dei documenti connessi al Sistema di Gestione Ambiente, Sicurezza e Salute.

La Commissione ha preso atto che la responsabilità primaria nel mantenere costantemente aggiornata la documentazione di stabilimento è affidata ai responsabili di Unità di produzione/servizi; non ha riscontrato la definizione di un periodo massimo di validità associata a tale documentazione.

La Commissione raccomanda di prevedere un intervallo temporale di validità per la documentazione di stabilimento, oltrepassato il quale venga effettuata comunque una verifica della sua congruenza alla situazione impiantistica e/o gestionale.

La società ha evidenziato alla Commissione che l'aggiornamento della documentazione tecnica e gestionale è esplicitamente previsto dalla procedura HSE BR 011 che regola la gestione delle modifiche.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza.

E' stato riscontrato che la gestione degli impianti produttivi è regolamentata da Manuali Operativi; tali Manuali Operativi prevedono le norme di pre-avviamento, avviamento, marcia normale, gestione anomalie di marcia, fermata programmata, riavviamento e gestione delle




emergenze interne ed esterne.

I parametri di esercizio degli impianti sono visibili sul sistema DCS e in esso sono riportati gli allarmi acustici e visivi.

In occasione delle interviste in campo, gli operatori hanno dato evidenza di avere una buona conoscenza e padronanza della documentazione di impianto, rintracciando con prontezza nei manuali operativi quanto richiesto dalla Commissione.

4.iv Le procedure di manutenzione.

La società ha illustrato alla Commissione la politica della manutenzione adottata dallo stabilimento che consiste nello:

- assicurare le condizioni di sicurezza, salute, igiene ambientale, incolumità pubblica e sostenibilità;
- adempiere alle normative vigenti;
- assicurare la disponibilità produttiva;
- assicurare la qualità dei prodotti;
- minimizzare costi fissi e variabili;
- assicurare la disponibilità degli impianti;
- ottimizzare i materiali tecnici a scorta.

La classificazione dei beni prevede la distinzione tra beni critici e non critici, sulla base dei seguenti elementi discriminanti:

- la sicurezza e la salute delle persone in caso di guasto;
- gli effetti sull'ambiente, sull'incolumità pubblica e sulla sostenibilità in caso di guasto;
- le prescrizioni legislative in materia di controlli periodici e di collaudi;
- la disponibilità richiesta al bene dai piani di produzione;
- l'esistenza di beni di riserva (ridondanza);
- la possibilità di alternative per il processo produttivo (flessibilità della struttura impiantistica);
- l'effetto sulla qualità del prodotto;
- l'effetto sul maggiore danneggiamento e/o indisponibilità del bene.

Per i beni non critici, la politica di intervento prevede:

- intervento a guasto;
- manutenzione preventiva (ciclica, on condition);
- manutenzione migliorativa.

Per le apparecchiature critiche, invece, sono previste analisi più approfondite al fine di individuare le politiche più appropriate per ottimizzarne l'affidabilità e la disponibilità; vengono di norma privilegiati gli interventi di tipo preventivo e se necessario studiati e realizzati interventi migliorativi per aumentare l'affidabilità, la disponibilità e la manutenibilità dei beni.

Nel suo complesso la manutenzione viene gestita con il sistema informativo SAP.

La Commissione rileva che quanto illustrato dalla società in merito alla propria Politica di manutenzione non è riportato nel SGS; il documento di riferimento per tale problematica è l'istruzione Operativa INDU/SETE 003 "Indirizzi per l'elaborazione e l'approvazione del Budget di Manutenzione" emessa dalla sede centrale nel luglio 2009.

La Commissione ritiene che, la problematica della manutenzione debba essere adeguatamente presa in considerazione nel SGS, considerate le importanti ricadute sulla prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Commissione raccomanda di esplicitare compiutamente nel SGS la politica della manutenzione adottata dalla società, prevedendo specifici ruoli e responsabilità, formalizzando il coinvolgimento del Servizio HSE per gli aspetti che potrebbero avere ripercussioni sulla prevenzione degli incidenti rilevanti.



La società ha stabilito che i lavori di manutenzione, di qualunque natura, siano soggetti ad autorizzazione attraverso il permesso di lavoro (PdL), secondo le modalità riportate nella procedura HSE BR 004 revisionata nel mese di marzo 2009 per adeguarla all'evoluzione normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Sono chiaramente individuate le operazioni che non sono sottoposte all'emissione e gestione di un PdL, ovvero: attività di routine svolte dal personale di reparto, operazioni di carico e scarico di sostanze non pericolose, attività di sopralluogo e/o controllo e/o ispezione, ritiro campioni per analisi, attività svolte dalle ditte terze nelle aree di cantiere loro assegnate, altro.

In sintesi, il lavoro oggetto del PdL viene classificato come "semplice" o "complesso"; sono elencati i lavori considerati "complessi" e di conseguenza sono considerati lavori "semplici" tutti i lavori non rientranti nella precedente categoria.

La procedura sopra citata prevede ruoli e responsabilità (sia del personale aziendale che delle ditte terze) per le varie fasi di svolgimento di un lavoro; in particolare le fasi di autorizzazione per inizio lavori e di chiusura prevedono il coinvolgimento delle stesse funzioni e precisamente:

- Delegato Lavori;
- Responsabile terzo;
- Esecutore aziendale;
- Responsabile in turno del reparto e di eventuali reparti cointeressati.

La società ha dato evidenza alla Commissione che, la verifica preventiva della qualità dei materiali e dei ricambi e della loro idoneità ai requisiti di sicurezza viene gestita tramite il sistema informatizzato SAP con l'emissione dell'Ordine di lavoro.

La Commissione, in occasione dei sopralluoghi in campo, ha effettuato controlli a campione per verificare le modalità di gestione dei permessi di lavoro ed ha rilevato la corretta applicazione dell'istruzione di riferimento.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La società ha informato la Commissione che l'approvvigionamento e l'acquisizione di lavori, beni e servizi sono gestiti dalla sede centrale (che pertanto cura anche le relative procedure di qualificazione), sulla base di un contratto di Servizi.

Lo stabilimento Polimeri Europa di Brindisi è consultato in occasione del rinnovo dei contratti con le ditte terze e/o del mantenimento della qualifica dei fornitori; per tali attività lo stabilimento valuta i risultati degli audit periodici svolti.

5. Gestione delle modifiche

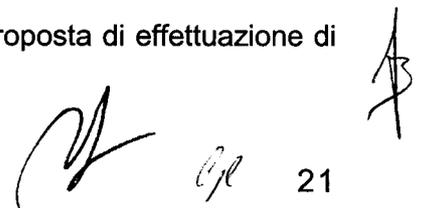
5.i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative

La "gestione delle modifiche" è regolamentata dalla procedura HSE BR 011.

In merito la Commissione rileva che tale procedura in realtà è il semplice recepimento della Linea Guida Societaria QHSE/PE 116 con le seguenti integrazioni:

- per le modifiche "temporanee" deve essere necessariamente indicato un fissato intervallo di tempo comunque non superiore ad un anno;
- prima della messa in servizio della modifica apportata, devono essere predisposti gli eventuali aggiornamenti dei piani di manutenzione, ispezione e collaudo, deve essere realizzata la formazione ed addestramento del personale, deve essere aggiornata la documentazione tecnica e gestionale.

In sintesi, la società ha informato la Commissione che, in caso di proposta di effettuazione di



Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, the initials 'CPE' in the middle, and a stylized signature on the right.

una modifica impiantistica, la prima fase consiste nell'identificazione del relativo livello di rischio; è in questa fase che viene verificato se la modifica proposta comporta o meno un aggravio di rischio ai sensi del D.M. 9 agosto 2000.

Sulla base di un metodo a punteggio la modifica viene classificata:

- a basso impatto;
- a medio impatto;
- ad alto impatto.

L'analisi di rischio e l'analisi di operabilità (HAZOP) sono obbligatorie in caso di modifiche ad alto impatto oppure in caso di NAR, di NOF, di nuove modifiche a funzioni di sicurezza strumentale o se richiesto dal richiedente.

Le principali fasi per la realizzazione di una modifica sono:

- la fase di fattibilità;
- la fase BASIC;
- l'aggiornamento della documentazione di sicurezza;
- la Pre Start Safety Review;
- Nulla Osta all'avviamento.

Le modifiche apportate in stabilimento dopo la presentazione del Rapporto di Sicurezza (edizione aprile 2008) sono state presentate con dichiarazione di "non aggravio di rischio".

5.ii Aggiornamento della documentazione

L'aggiornamento della documentazione connessa alla realizzazione di una modifica è prevista nella Linea Guida Societaria QHSE/PE 116 sopra citata, oltre ad essere rimarcata nella procedura di stabilimento HSE BR 011.

In particolare, nella fase di Pre Start Safety Review, viene verificato l'aggiornamento dei piani di manutenzione, ispezione e collaudo dei piani di emergenza, dell'attività di informazione, formazione ed addestramento, della documentazione tecnica e gestionale, delle procedure e l'osservanza ad eventuali adempimenti di legge.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La società ha illustrato alla Commissione il Piano Generale di Emergenza del polo petrolchimico di Brindisi, edizione 15/06/2009 (procedura BR- SGSA 01).

Tale Piano è integrato dai Piani di Emergenza Interni delle società coinsediate che oltre a Polimeri Europa sono:

- | | |
|---|--|
| - Basell Brindisi S.r.l.* | Produzione polipropilene |
| - Chemgas S.r.l.* | Produzione gas tecnici |
| - EniPower S.p.A. | Produzione energia elettrica, vapore, acqua demi |
| - Syndial S.p.A. | Bonifiche e dismissioni |
| - Dow Italia Divisione Commerciale S.r.l. | Bonifiche e dismissioni |
| - Brindisi Servizi Generali S.C.a.r.l. | Servizi portineria, security, antincendio, sanitario |

Gli stabilimenti contrassegnati con l'asterisco rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano Generale di Emergenza prevede le seguenti azioni di carattere generale per tutte le società coinsediate:

- classificazione delle emergenze (locale, generale);
- modalità di segnalazione di situazione di emergenza;
- ubicazione dei punti di raccolta;
- compiti e responsabilità delle figure aziendali attivate per l'emergenza;
- comportamenti del personale dipendente e delle ditte terze;
- flusso delle comunicazioni in emergenza.

Con riferimento alla società Polimeri Europa, i Piani di Emergenza Interna dei Reparti tengono conto dei Top Event riportati nel Rapporto di Sicurezza.

Il Piano di Emergenza Esterno, revisione 03/07/2006 così come modificato nel 2008, risulta essere stato elaborato sulla base delle informazioni fornite dalle società nelle "Notifiche", nelle "Schede di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e per i lavoratori" (all. V al D.Lgs. 334/99) e sulla scorta della valutazione del Rapporto di Sicurezza della società effettuata dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia.

La società ha evidenziato alla Commissione che effettua con proprio personale, ove ritenuto possibile, il primo intervento antincendio, in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco della società Brindisi Servizi Generali che opera per tutte le società coinsediate sulla base di un Contratto di Servizio.

La società ha dato evidenza alla Commissione della distribuzione ai propri dipendenti di un estratto del Piano Generale di Emergenza.

La società ha dato evidenza alla Commissione della consultazione degli RLSA (art 2, comma 3, Decreto 26 maggio 2009 n.138) in merito alla procedura BR- SGSA 01 e nella revisione dei piani di emergenza interni dei reparti.

La Commissione non ha riscontrato evidenza formale della consultazione delle imprese subappaltatrici a lungo termine nella revisione del Piano Generale di Emergenza.

La Commissione propone di prescrivere l'attivazione di idonee modalità di consultazione delle imprese subappaltatrici a lungo termine nella revisione del Piano Generale di Emergenza e dei piani di emergenza interni dei reparti, secondo quanto previsto dal Decreto 26 maggio 2009, n. 138.

La Commissione raccomanda di portare a conoscenza della società Brindisi Servizi Generali le eventuali revisioni dei piani di emergenza interni dei reparti.

6.ii Ruoli e responsabilità

Il Piano Generale di Emergenza prevede ruoli e responsabilità per la gestione delle emergenze.

La società ha informato la Commissione che dalle simulazioni delle emergenze non sono state segnalate criticità in termini di persone e mezzi dedicati.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La sorveglianza, il controllo, la revisione e collaudo delle attrezzature antincendio e di emergenza sono regolamentate dalla procedura HSE BR 017.

In particolare la fase di sorveglianza, per la quale sono previste scadenze pianificate, ricade sotto la responsabilità dei Responsabili di Unità, che rispondono dello stato di conservazione delle apparecchiature antincendio e di emergenza ubicate nei locali di propria competenza.

Le fasi di controllo, revisione e collaudo sono invece affidate alla società Brindisi Servizi Generali sulla base di un Contratto di Servizio.

La Commissione a seguito dei controlli a campione effettuati al fine di verificare l'attuazione di quanto programmato, ha rilevato che nei rapporti periodici inviati al Servizio HSE da parte della società Brindisi Servizi Generali sono elencate le attrezzature antincendio e di emergenza sottoposte a controllo; le eventuali "non conformità" riscontrate sono indicate nella documentazione allegata.

La Commissione raccomanda che le eventuali non conformità riscontrate dalla società incaricata, in occasione delle verifiche periodiche effettuate sulle attrezzature antincendio e di emergenza, siano ben evidenziate nel verbale del rapporto di intervento.

La società ha dato evidenza alla Commissione delle azioni attuate per superare le non conformità riscontrate in occasione dei controlli periodici.

La Commissione ha visionato il calendario delle simulazioni di emergenza, concordato con la società Brindisi Servizi Generali, riscontrando che gli scenari incidentali inseriti sono congruenti con quanto riportato nel Rapporto di Sicurezza vigente.

La Commissione ha riscontrato che non è sempre riportata nel verbale delle simulazioni di emergenza la valutazione critica sulle modalità di esecuzione.

La Commissione propone di prescrivere che i verbali relativi alle simulazioni di emergenza prevedano anche la valutazione critica dei risultati.

La Commissione ha altresì riscontrato, nell'ambito dei controlli a campione effettuati nelle sale controllo dello stabilimento (impianto cracking P1CR, impianto produzione polietilene PE12, movimentazione e stoccaggio GPL), che l'equipaggiamento di protezione per le condizioni di emergenza è disponibile e risponde a quanto previsto.

La società ha informato la Commissione che la squadra antincendio della società Brindisi Servizi Generali è composta da 5 addetti, in turni da otto ore, che hanno frequentato il corso per attività a rischio elevato di incendio ed hanno conseguito il relativo attestato da parte del Comando Provinciale VVF di Brindisi.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

L'Allegato V "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" di cui al D.Lgs. 334/99 è stata inviata, nella versione dell'edizione giugno 2010, alle amministrazioni interessate in data 23/07/2010.

Come riportato al punto 4.2 del presente rapporto, il PEE risulta essere stato elaborato sulla base delle informazioni fornite dalla società e sulla scorta della valutazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) e successive integrazioni, effettuata dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia.

Nel Piano Generale di Emergenza del polo petrolchimico di Brindisi (procedura BR- SGSA 01) è chiaramente indicato che l'interlocutore con gli enti esterni e con gli organi di informazione è il Responsabile della società sede dell'evento incidentale o suo delegato.

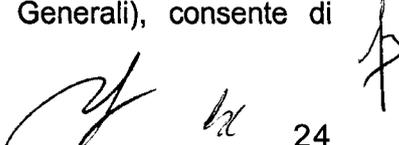
Inoltre, la società, con la procedura HSE BR 031 ha regolamentato la gestione delle comunicazioni verso l'interno e verso l'esterno, per condizioni ordinarie e per eventi incidentali o particolari.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione in occasione dei sopralluoghi in campo ha riscontrato buone condizioni di accessibilità per i mezzi di soccorso, l'indicazione dei punti di raccolta e la presenza di maniche a vento.

La documentazione a supporto dell'emergenza (schede di sicurezza delle sostanze pericolose, Piano Generale di Emergenza, Piani di emergenza di reparto) è disponibile nei reparti in forma cartacea oltre che nella rete intranet.

La società ha altresì informato la Commissione che il controllo degli accessi, gestito dal personale della portineria (dipendenti della società Brindisi Servizi Generali), consente di

 24

conoscere in ogni momento lo stato delle presenze del personale dipendente, delle ditte terze e dei visitatori.

La Commissione nella giornata del 13 luglio 2010 ha assistito ad una simulazione di emergenza relativa al Top Event "Rottura meccanica compressore K5001" installato nell'impianto P1CR.

La gestione della simulazione dell'emergenza è avvenuta secondo quanto previsto dal piano di emergenza specifico; la squadra di emergenza ha operato secondo quanto previsto ed i sistemi antincendio sono risultati funzionanti ed efficienti.

La Commissione ha però rilevato che, le eventuali azioni manuali di chiusura delle valvole 50MOV104/105/106/107/108, da attuare nel caso di non perfetta chiusura a seguito delle operazioni effettuate dal sistema DCS, non sono realisticamente fattibili in considerazione del loro posizionamento nelle immediate vicinanze dell'evento incidentale e della laboriosità dell'intervento richiesto.

La Commissione propone di prescrivere la verifica dell'effettiva possibilità di effettuare azioni manuali a supporto e/o integrazione delle azioni attuate in via remota dalle sale di controllo per la gestione degli scenari incidentali ipotizzati e valutati nel rapporto di sicurezza.

6.vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze

E' stato riscontrato che presso le sale controllo dello stabilimento sono individuati sul sistema DCS i parametri critici di processo e gli allarmi relativi.

E' stato riscontrato che presso tali sale controllo è presente la documentazione tecnica di supporto all'emergenza quali Manuali Operativi, Schede di sicurezza dei prodotti pericolosi, Piano Generale di Emergenza, Piani di Emergenza specifici, P&I ecc.

In occasione della simulazione di emergenza sono state verificate le modalità di allarme e l'operabilità delle comunicazioni interne.

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

Nella precedente verifica ispettiva era stato raccomandato di implementare nel SGS quanto già adottato per la valutazione delle prestazioni inerenti la sicurezza.

La società, per ottemperare a tale raccomandazione e per valutare in modo continuo e sistematico le performance dello stabilimento in merito di sicurezza e salute, ha introdotto nel SGS un indice di prestazione KPI (Key Performance Index) che tiene conto di:

- ore di formazione nelle riunioni di sicurezza di Unità su argomenti di formazione;
- emergenze simulate di Unità / Stabilimento;
- audits c/o le Unità sul SGSS;
- visite mediche del personale;
- risultati infortunistici (n° di infortuni);
- mantenimento della certificazione del SGS secondo norma OHSAS 18001.

La Commissione, sulla base della documentazione presentata dalla società, ha rilevato che, per l'anno 2009, il KPI era costituito dalle seguenti voci:

Obiettivo	Attività	Valore programmato	Peso relativo
prevenzione	Audit interni SGS	21	5
	n. partecipanti Comitati Sicurezza, Salute, Ambiente	2088	5

  25

	Emergenze simulate	22	5
	Verifiche di sicurezza nei lavori	12	10
variabile	Mantenimento certificazione OHSAS 18001	1	15
Infortunistica	Risultati infortunistici	1	60
TOTALE			100

L'obiettivo si considera raggiunto se KPI>70

Nell'anno 2009 il valore di KPI è stato pari a 40 a causa di n. 2 infortuni

Per l'anno 2010 il KPI è costituito dalle voci riportate nella seguente tabella:

Obiettivo	Attività	Valore programmato	Peso relativo
prevenzione	Indagini near miss	21	15
	Verifiche permessi di lavoro	56	10
	Recepimento Linee Guida e circolari	22	10
	n. partecipanti Comitati HSE	2044	10
variabile	Mantenimento certificazione OHSAS 18001 e ISO 14001	1	15
Infortunistica	Risultati infortunistici dipendenti	1	30
	Risultati infortunistici contrattisti	4	10
TOTALE			100

La Commissione ha rilevato la non congruità tra quanto previsto nel SGS e quanto in pratica attuato; in merito la società ha informato la Commissione che quanto riportato nelle tabelle precedenti costituisce una indicazione della sede centrale valida per tutti gli stabilimenti Polimeri Europa ubicati nel territorio nazionale.

La società ha dato evidenza alla Commissione che nella riunione del Comitato Salute, Sicurezza ed Ambiente del 23/12/2009 sono stati valutati i risultati degli indicatori previsti dal SGS.

La Commissione ritiene che, al fine di verificare l'efficacia e efficienza del SGS adottato, potrebbero essere adottati anche indicatori (Indipendentemente da quelli previsti dalla Sede Centrale) quali, come esempio non esaustivo, il numero degli incidenti e/o near miss, le verifiche sui permessi di lavoro, i risultati delle verifiche sui componenti critici degli impianti, il rispetto delle procedure da parte dei dipendenti e dei contrattisti.

La Commissione ritiene comunque necessario che per gli indicatori individuati sia definito a priori il risultato atteso, eventualmente stabilito sulla base dei risultati degli anni precedenti (ad esempio, non soltanto le ore di formazione, ma anche il valore atteso dalle verifiche di apprendimento).

La Commissione raccomanda di implementare gli indicatori di prestazione del SGS, individuandoli in modo specifico per lo stabilimento di Brindisi, prevedendo per essi obiettivi numericamente definiti e stabilendo a priori il risultato atteso in modo di poter valutare l'efficienza e l'efficacia del SGS adottato.

7.ii Analisi degli incidenti e dei "quasi incidenti"

La Commissione ha riscontrato che per tale problematica è operativa la procedura HSE BR 002 (ed.1 del 30/10/2002), rilevando che è prevalentemente orientata alla gestione degli infortuni.

Tale procedura prevede un allegato per il rapporto di incidente o quasi incidente, costituito da un primo modulo dedicato alla descrizione dell'evento incidentale ed un secondo modulo nel quale viene riportata l'analisi dell'evento con l'indicazioni delle azioni migliorative (tecniche e/o gestionali) da attuare.

La Commissione rileva che debba essere migliorata l'analisi dell'evento dal punto di vista gestionale.

La società ha dato evidenza alla Commissione che è in fase avanzata la revisione della procedura sopra citata, anche per adeguarla alla Linea Guida Societaria QHSE/PE 105 "Linea Guida per la gestione degli incidenti, quasi incidenti, infortuni, medicazioni e condizioni pericolose".

La società ha altresì informato la Commissione che, su indicazioni della Sede Centrale, dal 1 gennaio 2010 la comunicazione degli eventi incidentali deve essere effettuata in modo informatico utilizzando la Banca Dati Eventi Incidentali INDACO (INcident DATabase COLlector).

Tale Banca Dati in fase di perfezionamento, nelle intenzioni della Sede Centrale Polimeri Europa, dovrà anche svolgere la funzione di interscambio societario di informazioni su eventi incidentali di interesse.

La Commissione raccomanda di prevedere nell'analisi degli eventi incidentali anche la ricerca di eventuali cause di carattere gestionale, per una verifica dell'efficienza ed efficacia del SGS adottato.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione ha riscontrato che le verifiche ispettive per l'ambiente, la sicurezza sono regolamentate dalla procedura HSE BR 027.

Il programma annuale delle verifiche ispettive, approvato dal Gestore, è a cura del Servizio HSE che è anche responsabile del monitoraggio dello stato di avanzamento delle eventuali azioni correttive individuate.

La Commissione ha visionato il programma delle verifiche ispettive previste per l'anno 2010.

La Commissione ha riscontrato che i risultati e le valutazioni degli audit costituiscono un tema importante nel Riesame annuale della Comitato Salute, Sicurezza ed Ambiente.

La Commissione raccomanda di inserire il risultato degli audit come indicatore di prestazione del SGS.

Risultano essere state prese in considerazione le raccomandazioni formulate nella precedente verifica ispettiva; i relativi dettagli sono riportati nel capitolo 8 del presente rapporto.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione ha riscontrato che, in data 27 gennaio 2010, si è riunito il Comitato Salute, Sicurezza ed Ambiente al fine di accertare il mantenimento dell'efficacia ed adeguatezza dei sistemi di gestione alla Politica definita; in tale riunione è stata ribadita la validità del Documento di politica vigente.

Le tematiche utilizzate per il Riesame sono congruenti con quelle previste dal SGS.



7.1 Scheda riepilogativa

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LR

8. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

La società ha presentato alla Commissione una relazione con l'indicazione delle azioni correttive attuate a fronte delle raccomandazioni di carattere generale e specifico riportate nel rapporto conclusivo della precedente verifica ispettiva, effettuata da analoga Commissione incaricata dal Ministero dell'Ambiente nel periodo settembre – novembre 2005.

Il Rapporto conclusivo risulta essere stato trasmesso al Gestore dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia in data 28/11/2005 con lettera prot. 9804.

La Commissione, a seguito dei riscontri effettuati sul Sistema di Gestione della Sicurezza, ritiene che siano state sostanzialmente prese in considerazione dalla società le osservazioni formulate a conclusione della precedente verifica ispettiva.

In allegato 16 è riportata la relazione della società in merito alle raccomandazioni di carattere generale e specifico formulate nella precedente verifica ispettiva.

9. ATTIVITA' ISPETTIVE e/o DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI

9.1 Attività ispettive e/o di sopralluogo di altri Enti

La società ha informato la Commissione che:

- in data 25/8/2009, è stata effettuata dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Brindisi una ispezione in merito alla situazione delle sorgenti radiogene, con richiesta di chiarimenti puntualmente forniti dalla società;
- in data 29/9/2009, è stata effettuata dall'AUSL - Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di Brindisi una ispezione all'impianto P30B che non ha rilevato inosservanze in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

La società ha evidenziato che, nei capitolati generali di appalto, è fatto obbligo agli appaltatori di segnalare, in forma scritta, al Servizio sicurezza della Committente eventuali violazioni delle norme di sicurezza accertate nel cantiere da ispettori o funzionari degli enti di prevenzione sui luoghi di lavoro.

La società ha portato a conoscenza della Commissione n. 3 interruzioni dell'erogazione di energia elettrica, avvenute nei mesi di agosto e settembre 2008; tali interruzioni hanno comportato la fermata degli impianti con la conseguente attivazione dei sistemi di sicurezza e delle torce di stabilimento.

A seguito dell'evento del 18 agosto ARPA Puglia DAP di Brindisi con verbale n. 30 del 21 agosto ha richiesto alla società una relazione tecnica in merito alle cause del blocco di energia elettrica e le modalità di ripristino delle condizioni normali di marcia degli impianti.

Tali indagini hanno coinvolto anche il CTR della Puglia; per le azioni susseguenti si rimanda al punto 3.2 del presente rapporto.

In allegato 17 è riportata la relazione della società sull'attività ispettiva e/o di sopralluogo svolta da altri Enti presso lo stabilimento.

10. ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Società, su richiesta della Commissione, ha predisposto la tabella 4a (tabella eventi incidentali – misure adottate) nella quale ha riportato, per gli eventi incidentali ipotizzati e



valutati nel rapporto di sicurezza, le misure adottate (tecniche ed organizzative) per prevenirli e per limitarne le conseguenze (Allegato 18).

La Commissione ha preso atto dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali, previsti dalla società per gli scenari ipotizzati ed in data 18 giugno 2010 ha effettuato verifiche a campione tra i contenuti della tabella 4a sopra citata e l'analisi di rischio riportata nel Rapporto di Sicurezza vigente.

In particolare sono state effettuate verifiche a campione in merito ai controlli periodici previsti per gli allarmi e blocchi critici di processo, rilevatori di gas infiammabili, attrezzature antincendio; con le verifiche effettuate è stato riscontrato il rispetto delle periodicità per essi stabilite.

La Commissione, come considerazione di carattere generale, raccomanda di meglio evidenziare nei rapporti dei controlli periodici le eventuali non conformità riscontrate.

La Commissione raccomanda di migliorare il flusso documentale verso il Servizio HSE delle anomalie riscontrate da altre funzioni aziendali, in occasione dei controlli periodici effettuati sui componenti critici ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti, per le relative valutazioni in merito all'analisi di sicurezza.

La Commissione nella giornata del 13 luglio 2010 ha assistito ad una simulazione di emergenza, già programmata dalle società Polimeri Europa e Brindisi Servizi Generali, relativa al Top Event "Rottura meccanica compressore K5001" installato nell'impianto P1CR.

La gestione della simulazione dell'emergenza è avvenuta secondo quanto previsto dal piano di emergenza specifico; la squadra di emergenza ha operato secondo quanto previsto ed i sistemi antincendio sono risultati funzionanti.

La Commissione ha però rilevato che le eventuali azioni manuali di chiusura delle valvole 50MOV104/105/106/107/108 (da attuare nel caso di non perfetta chiusura a seguito delle operazioni dal sistema DCS) non sono realisticamente fattibili in considerazione del loro posizionamento nelle immediate vicinanze dell'evento incidentale e della laboriosità dell'intervento richiesto.

In merito, la Commissione al punto 6v del presente rapporto ha formulato una proposta di prescrizione.

11. INTERVISTE AGLI OPERATORI

Si riportano di seguito le interviste effettuate dalla Commissione durante la visita ispettiva.

- Nella giornata del 14 luglio 2010 sono stati intervistati i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sigg. Omissis, Omissis e Omissis ai quali sono state richieste valutazioni sulla gestione della sicurezza all'interno dello stabilimento.

I suddetti hanno informato la Commissione circa i rapporti collaborativi con la società e che sono previsti incontri almeno bimestrali con la presenza del responsabile HSE, del responsabile del Servizio Personale e del Medico competente.

Tali incontri vengono utilizzati per esaminare e discutere di eventuali problematiche presentate dai lavoratori e/o dalla società e per monitorare lo stato di avanzamento di quanto già attivato; i risultati di tali incontri sono riportati nel verbale di riunione.

Gli RLS hanno riferito alla Commissione che vengono tempestivamente informati di eventuali eventi incidentali, infortuni e problemi impiantistici; l'informazione sulle novità normative in materia di sicurezza ed ambiente viene fornita tramite e-mail.

Gli RLS, inoltre hanno riferito di essere soddisfatti della gestione della sicurezza da parte della società e del rispetto delle norme interne da parte delle ditte terze; valutazioni ricavate dalla



partecipazione agli audit di sicurezza e/o ambiente programmati dalla società.

- In occasione dei sopralluoghi presso le sale controllo dello stabilimento (impianto cracking P1CR, impianto produzione polietilene PE12, movimentazione e stoccaggio GPL), la Commissione ha intervistato gli operatori in merito alla gestione degli impianti in condizioni normali ed in emergenza. Il personale intervistato ha dato evidenza di avere una buona conoscenza delle azioni da intraprendere per le varie eventualità; ha dato altresì evidenza di avere conoscenza della documentazione di impianto, rintracciando con prontezza nei manuali operativi quanto richiesto dalla Commissione.
- In occasione della simulazione dell'emergenza, sono stati intervistati i componenti della squadra di pronto intervento (dipendenti della società Brindisi Servizi Generali) riscontrando la conoscenza delle modalità operative richieste alle singole posizioni.
- In occasione dei sopralluoghi in campo sono stati intervistati alcuni dipendenti delle ditte terze; in un ulteriore incontro, effettuato il giorno 14 luglio 2010, sono stati intervistati i sig.ri Omissis e Omissis capi cantiere rispettivamente delle società Sudelettra (manutenzione elettrostrumentale) e Rendelin (operazioni di sabbiatura e verniciatura). Il personale intervistato ha confermato alla Commissione l'attività di informazione fornita dalla società Polimeri Europa sui rischi dello stabilimento ed ha riferito dell'effettuazioni di riunioni trimestrali con la presenza dei capi cantiere e RSPP delle ditte terze e dei rappresentanti del Servizio HSE; hanno altresì riferito che, a breve, a tali riunioni saranno coinvolti anche i capi squadra e di essere oggetto di audit periodici da parte del Servizio HSE.

Il personale intervistato ha dato evidenza di conoscere le azioni da svolgere in caso di segnalazioni di allarme ed ha riferito di informazioni periodiche su problematiche di sicurezza effettuate dai rispettivi datori di lavoro; non può essere considerata soddisfacente la conoscenza della pericolosità delle sostanze utilizzate e/o stoccate nello stabilimento. In merito si rimanda al punto 3i del capitolo 7 del presente rapporto.

12. CONCLUSIONI

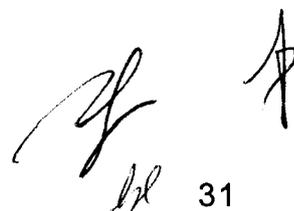
La Commissione ha verificato che la società Polimeri Europa S.p.A. di Brindisi ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

L'articolazione del SGS tratta gli elementi fondamentali previsti dal DM Ambiente 9 agosto 2000.

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevate, secondo quanto già descritto nel capitolo 7, alcune non conformità, in relazione alle quali sono state formulate proposte di prescrizione (vedi punto 12.1.2) e sono stati evidenziati rilievi che individuano ulteriori possibilità di miglioramento per i quali sono state formulate raccomandazioni (vedi punto 12.1.1).

Valutazioni puntuali in merito sono riportate nel capitolo 7.



31

12.1.1 RACCOMANDAZIONI

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione raccomanda la predisposizione di un unico piano di miglioramento del SGS sulla base delle valutazioni scaturite dal periodico riesame della Direzione.

2.ii Attività di informazione

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione raccomanda un diretto coinvolgimento della società nella verifica dell'apprendimento da parte dei dipendenti delle ditte terze in merito ai contenuti, forniti su supporto informatico, relativi alle problematiche di sicurezza dello stabilimento ed ai comportamenti da adottare.

La Commissione raccomanda di regolamentare nel SGS le riunioni periodiche con le ditte terze, prevedendo per esse modalità e contenuti minimi.

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione raccomanda di formalizzare l'attuale coinvolgimento del Servizio HSE nell'individuazione degli elementi critici di impianto, ai fini della prevenzione dei rischi di incidente rilevante e nella definizione degli intervalli di manutenzione.

La Commissione raccomanda di formalizzare l'attuale coinvolgimento del Servizio HSE nella valutazione dei risultati dei controlli sugli elementi critici ai fini della sicurezza e nella predisposizione del successivo programma e/o nelle modifiche allo stesso.

4.ii Gestione della documentazione.

La Commissione raccomanda di prevedere un intervallo temporale di validità per la documentazione di stabilimento, oltrepassato il quale venga effettuata comunque una verifica della sua congruenza alla situazione impiantistica e/o gestionale.

4.iv Le procedure di manutenzione.

La Commissione raccomanda di esplicitare compiutamente nel SGS la politica della manutenzione adottata dalla società, prevedendo specifici ruoli e responsabilità, formalizzando il coinvolgimento del Servizio HSE per gli aspetti che potrebbero avere ripercussioni sulla prevenzione degli incidenti rilevanti.

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione raccomanda di portare a conoscenza della società Brindisi Servizi Generali le eventuali revisioni dei piani di emergenza interni dei reparti.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione raccomanda che le eventuali non conformità riscontrate dalla società incaricata, in occasione delle verifiche periodiche effettuate sulle attrezzature antincendio e di emergenza, siano ben evidenziate nel verbale del rapporto di intervento.

7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione raccomanda di implementare gli indicatori di prestazione del SGS, individuandoli in modo specifico per lo stabilimento di Brindisi, prevedendo per essi obiettivi numericamente definiti e stabilendo a priori il risultato atteso in modo di poter valutare l'efficienza e l'efficacia del SGS adottato.



7.ii Analisi degli incidenti e dei “quasi incidenti”

La Commissione raccomanda di prevedere nell’analisi degli eventi incidentali anche la ricerca di eventuali cause di carattere gestionale, per una verifica dell’efficienza ed efficacia del SGS adottato.

8.i Verifiche ispettive

La Commissione raccomanda di inserire il risultato degli audit come indicatore di prestazione del SGS.

12.1.2 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

2.ii Attività di informazione

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione propone di prescrivere la formale consultazione degli RLS nella definizione dei programmi annuali di informazione, formazione ed addestramento.

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione propone di prescrivere l’attivazione di idonee modalità di consultazione delle imprese subappaltatrici a lungo termine nella revisione del Piano Generale di Emergenza e dei piani di emergenza interni dei reparti, secondo quanto previsto dal Decreto 26 maggio 2009, n. 138.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione propone di prescrivere che i verbali relativi alle simulazione di emergenza prevedano anche la valutazione critica dei risultati.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione propone di prescrivere la verifica dell’effettiva possibilità di effettuare azioni manuali a supporto e/o integrazione delle azioni attuate in via remota dalle sale di controllo per la gestione degli scenari incidentali ipotizzati e valutati nel rapporto di sicurezza.

12.2 ESITO DELL’ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Commissione ha preso atto del criterio adottato per l’individuazione dei componenti critici, e ritiene che in merito debbano essere fatti degli approfondimenti; per ulteriori informazioni si rimanda al punto 4.i del capitolo 7 del presente rapporto.

Le verifiche a campione effettuate dalla Commissione hanno permesso di verificare il rispetto delle periodicità previste per i relativi controlli.



66

12.3 SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTA DAL MANDATO ISPETTIVO

Informazione richiesta	No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>	Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del Rds	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	v. cap. 2.1	
Istruttoria tecnica del Rds	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input checked="" type="checkbox"/>	Conclusa <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.2	Le osservazioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica del Rds 2000 sono state implementate nel Rds 2008
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 8	
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.3	Rilascio CPI subordinato alla conclusione dell'istruttoria sul Rds 2008
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>	v. cap. 4.2	
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>			v. cap. 9	
Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3	
Informazione alla popolazione	Attuata <input checked="" type="checkbox"/>	Non attuata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3	
RISP	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>	v. cap. 2.2.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 9	Non applicabile

12.4 INVITI ALLE AUTORITA'

La Commissione auspica la predisposizione dell'Elaborato RIR ex DM.LL.PP. 9 maggio 2001 da parte del Comune di Brindisi e l'elaborazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale da parte dell'Autorità Portuale di Brindisi.

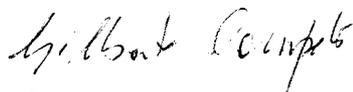
ELENCO ALLEGATI

1. Decreto di nomina della Commissione ispettiva
2. Verbali delle visite ispettive
3. Relazione della società sulle modifiche effettuate dopo la presentazione del RDS
4. Planimetria generale dello stabilimento
5. Planimetria generale del sito
6. Relazione della società sulla movimentazione delle sostanze pericolose
7. Relazione della società sullo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale.
8. Relazione della società sulle azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione
9. Relazione di sintesi della società sull'attività istruttoria del Rapporto di Sicurezza
10. Relazione della società in merito al Certificato Prevenzione Incendi
11. Planimetria con aree di danno relative agli scenari incidentali ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza
12. Planimetria con le aree interessate dalla pianificazione esterna
13. Relazione della società sullo stato di aggiornamento del PEE
14. Schede di analisi dell'esperienza operativa compilate dalla società
15. Lista di riscontro per le verifiche ispettive SGS
16. Relazione della società sulle azioni correttive attuate a seguito di precedente visita ispettiva SGS
17. Relazione della società sull'attività ispettiva e/o di sopralluogo svolta da altri Enti presso lo stabilimento che hanno comportato l'emissione di prescrizioni o notizie di reato
18. Tabella eventi incidentali – misure adottate predisposta dalla società

Letto, approvato e sottoscritto.

Brindisi, 23 settembre 2010

Ing. Gilberto Campeti



Ing. Adalberto Sibilano



Ing. Giampietro Boscaino



Gli allegati al Rapporto Finale sono depositati presso il
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione IV